

# FIV :virus dell'immunodeficienza felina

Il **virus dell'immunodeficienza felina (FIV)** appartiene alla famiglia dei *Retroviridae*. È simile all'HIV (virus dell'immunodeficienza umana) e causa nei gatti una malattia con caratteristiche e decorso simili alla sindrome da immunodeficienza acquisita (AIDS). Non si trasmette assolutamente all'uomo. Si tratta di virus a replicazione molto lenta: la replicazione può infatti avvenire anche a distanza di anni dal contagio. Appartiene a questa famiglia anche il virus della leucemia felina (FeLV). I gatti FIV positivi possono sopravvivere per molti anni prima di sviluppare i segni clinici di malattia quindi la prognosi per questi animali è buona consentendo loro di vivere vite normali. Il FIV indebolisce il sistema immunitario rendendo l'organismo più suscettibile alle infezioni. Il virus è presente nel sangue, nella saliva e in altri fluidi corporei e si diffonde tra gatti tramite morsi



e ferite inflitte durante le lotte o l'accoppiamento

Non esiste cura per FIV. Quando si sviluppano i sintomi vi sono una maggiore predisposizione ad ammalarsi ripetutamente, un recupero più lento dalle infezioni perdita di peso e tumori. I gatti positivi al FIV dovrebbero essere tenuti in casa per evitare la diffusione della malattia e per proteggerli da altre infezioni. La cura migliore sarebbe quella di sottoporre a sterilizzazione il gatto per evitare lesioni causate da lotte e accoppiamenti.

I **sintomi** che devono insospettire includono:

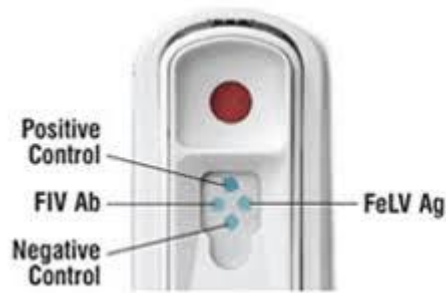
- febbre persistente e ricorrente;
- mancanza di appetito;
- pelo in cattive condizioni;
- infiammazione delle gengive (gengivite) o della bocca (stomatite);
- infezioni croniche e ricorrenti della pelle;
- infezioni alla vescica;
- diarrea;
- malattie degli occhi;
- progressiva perdita di peso lenta seguita da un rapido deperimento nelle fasi avanzate della malattia;
- cancro e malattie del sangue;
- disturbi del comportamento, problemi neurologici e convulsioni;
- aborto e disturbi riproduttivi nelle femmine non sterilizzate



infettate dal virus.

In tutte queste sintomatologie il gatto Fiv+ risulta resistente agli antibiotici ed alle cure in generale.

Come per la FeLV esiste un test sierologico da effettuare dal medico veterinario per scoprire se il proprio animale ha contratto malattia.



La positività al test dimostra l'infezione persistente: ciò significa che il gatto ha sicuramente contratto il virus e che non c'è speranza di guarigione. Una diagnosi di questo tipo induce il Veterinario, innanzitutto a consigliare di evitare categoricamente il contatto con gatti sani, in modo da scongiurare il contagio; in secondo luogo si dovrebbero effettuare esami diagnostici collaterali finalizzati a stadiare la malattia per poter emettere un parere prognostico ed eventualmente impostare una terapia adeguata.